

OCCUPAZIONE

Un protocollo d'intesa per il salvataggio delle imprese in crisi da parte degli stessi lavoratori con il loro Tfr

Alessandro Delli Noci: "Con i fondi europei un'opportunità per le operazioni di Workers BuyOut, strumento dedicato alla rigenerazione delle aziende"

di Onofrio D'Alesio

Il ruolo del movimento cooperativo nel protocollo firmato oggi è quello che rafforza ciò che abbiamo fatto fino ad oggi come organizzazione di rappresentanza territoriale. In questo percorso siamo in tre Legacoop, Concooperative, e Agci aderenti a CFI e con loro da oggi abbiamo uno strumento in più". E' quanto ha dichiarato il presidente regionale din Legacoop **Carmelo Rollo** a margine della sottoscrizione del protocollo d'intesa per favorire il salvataggio di aziende in crisi partendo dalla principale tra le forze in **cam-**
po: i suoi dipendenti. Il tutto si sintetizza in due parole mutate dalla lingua inglese: "workers buyout (Wbo)", che significa letteralmente "riscatto da parte dei lavoratori", in sostanza il salvataggio dell'azienda promosso dai dipendenti che subentrano nella proprietà. Il documento è stato siglato tra Puglia Sviluppo, finanziaria in house della Regione Puglia, e CFI (Cooperazione Finanza Impresa), società cooperativa per azioni, partecipata e vigilata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e da oltre 350 imprese cooperative.

"Questo protocollo - ha dichiarato **Luca Bernareggi**, Amministratore delegato CFI - ci consente di raccontare meglio una opportunità. Abbiamo due mondi che si mettono insieme per favorire la progettualità di lavoratori che vivono una crisi aziendale e che vogliono ripartire in modo organizzato nella rigenerazione dell'impresa nella quale lavorano. La Regione ci ha messo nelle condizioni di mettere in moto un sistema che risponde ai bisogni di queste persone". "E' l'inizio di un percorso importante in una regione molto vivace nella quale si è ricono-

sciuto il ruolo di CFI come strumento attuativo della legge Marcora, che oggi diventa partner di una società finanziaria a partecipazione regionale con la quale possiamo lavorare allo sviluppo di imprese cooperative che nascono o dai lavoratori di aziende in crisi o da imprese che hanno difficoltà di successione. Questa sinergia vuol essere anche un esperimento interessante per altre regioni che in tutta Italia si stanno affacciando al tema dei workers buyout come una delle opportunità più importanti per difendere il lavoro, attraverso il sostegno economico e l'accompagnamento dei lavoratori nel piano industriale ed economico, grazie ai 40 anni di esperienza di CFI. Può diventare una spinta alla diffusione di un modello che ha dimostrato nel tempo si salvare dei posti di lavoro".

Il meccanismo può essere sintetizzato in questo modo: i lavoratori investono le proprie risorse - dall'anticipo della mobilità (Naspi) al conferimento del Trattamento di fine rapporto (Tfr) - e possono utilizzare i fondi messi a disposizione della Legge Marcora per assumersi la responsabilità della gestione dell'azienda, procedendo eventualmente anche al suo rilevamento. Le aziende, rigenerate, riprendono a produrre e spesso mostrano un tasso di sopravvivenza superiore a quello delle imprese tradizionali, creando nuova occupazione. Tuttavia il processo non è semplicissimo perché l'avvio di un simile percorso presuppone un'attenta valutazione delle reali possibilità dell'impresa e delle fonti di finanziamento dedicate. E qui si inserisce l'azione del protocollo. L'intesa siglata sarà infatti finalizzata alla promozione sul territorio della Puglia di iniziative volte a diffondere gli strumenti offerti per il sostegno di workers buyout; all'individuazione di interventi coordinati di carattere finanziario su singoli progetti ed alla promozione delle diverse misure agevolative fra loro sinergiche; al supporto e affiancamento di quei soggetti che rientrano tra i destinatari delle misure e, in particolare workers buyout cooperativi provenienti da crisi o da passaggio generazionale; rami di azienda o immobili sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, gestiti da cooperative di lavoro o sociali.



Per realizzare tutto questo Cfi e Puglia Sviluppo metteranno a disposizione dei progetti le proprie professionalità, ma potranno anche avvalersi del contributo di altri soggetti che operano in ambito creditizio e finanziario. “La strategia di sviluppo economico della Regione Puglia – ha evidenziato l’assessore **Alessandro Delli Noci** – intende focalizzarsi anche sulle problematiche connesse con le crisi di impresa laddove vi siano le possibilità di rilevamento delle attività da parte dei lavoratori coinvolti nella crisi. Gli strumenti di sostegno già avviati e che saranno ulteriormente implementati per il ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027 potranno offrire un’opportunità anche in questo senso. Si tratta di un obiettivo che, per essere perseguito, necessita, però, dell’impegno delle istituzioni e del coinvolgimento di professionalità specializzate senza le quali la fattibilità dei nuovi programmi di sviluppo non potrebbe concretizzarsi. Attraverso questa collaborazione intendiamo inoltre coinvolgere il sistema creditizio, gli Ordini professionali e tutti gli stakeholder che potranno fattivamente impegnarsi nel perseguimento di questo importante obiettivo”.



La sottoscrizione del protocollo d'intesa presso il Palazzo della Presidenza Regione Puglia